

GLI ARMENI E LA MODERNITA' POLITICA OCCIDENTALE  
L'impatto della modernità politica nella vita del popolo armeno e la funzione del clero.  
Un tentativo di valutazione

VI  
(Sabato, 5 aprile 2014)

**Un tentativo di analisi delle dinamiche  
che ispirarono i movimenti armeni di fine Ottocento**

- I.** L'ispirazione di matrice occidentale: l'Occidente visto come modello di vita sociale, politica, culturale: il fascino dell'Occidente.
- II.** I processi storici che portarono ad una siffatta percezione:
- a.** La rivoluzione galileiana: il balzo in avanti, quasi di secoli che l'Occidente compì con la modernità.
  - b.** Prima di questa svolta, per molti versi, persino in medicina l'Oriente era ancora in una posizione migliore (cfr. il medico del Sultano che viene a visitare Francesco I). Ricordiamo pure che il Conquistatore, Maometto II, che chiamò Gentile per fare il suo ritratto, ma non chiamò un medico dall'Europa per la sua salute personale (che certamente avrebbe potuto fare), bensì scelse come suo medico personale colui che era probabilmente il miglior medico in giro fra Europa e Asia, l'armeno Amrdovlat Amasiatsi.
  - c.** L'abbaglio del "progresso" occidentale è tale che non ne fa vedere le ombre. (Infatti per molti versi l'Oriente manteneva ancora una posizione, tradizionale, di "superiorità" o di essere relativamente più evoluto. Ad es. la qualità dei servizi igienici era spesso superiore in Oriente che non in Occidente (esempi). Ma la superiorità "scientifica", cioè nelle scienze fisiche e in genere sperimentali, dell'Occidente fa dimenticare il resto.
  - d.** L'illuminismo e la Rivoluzione francese, preceduta questa dalla rivoluzione americana. Anche quest'ultima, seppur geograficamente più lontana, ebbe un forte impatto sugli animi "progressisti" armeni (cfr. l'elogio che ne tesse Srpuhi Dussape, il caposcuola del movimento femminile armeno).
- III.** Ingenuità credula, sprovvedutezza politica, utopia possono essere considerate come le tre componenti o caratteristiche più salienti che determinarono l'incondizionata adesione di molti circoli d'intellettuali armeni alle idee e ideologie di matrice europea con gli esiti che conosciamo.
- IV.** Criteri per una valutazione storica degli sviluppi:
- a.** E' vero che non è metodologicamente giusto giudicare il passato con il senno del poi.
  - b.** Vi è però anche il fatto che c'erano voci discordi le quali sono state ignorate o che si è voluto zittire, alla fine con successo, zittite talora anche con la violenza (cfr. gli attentati contro i notabili armeni non simpatizzanti coi "rivoluzionari", uno dei casi più eclatanti l'attentato contro il Patriarca Ormanian).
  - c.** Vi era soprattutto la grande, grandissima tradizione passata dell'alta diplomazia armena, il più spesso guidata dall'alto clero armeno e giunta fino ai grandi catholicoi di Echmiadzin, Simeon Yerevantsi e Ghukas Karnetsi, da noi già menzionati. Purtroppo, gli intellettuali, influenzati dall'Occidente, l'hanno ignorata in flagranza, talora per pura nescienza, abbinata al disprezzo del passato (come nell'intero filone occidentale e russo degli illuministi, positivistici, nichilisti fino ai futuristi e ai bolscevichi), talora invece cercando di distaccarsene per speciose argomentazioni di "progresso". Nel mondo armeno, il primo gruppo fu predominante tra gli armeni orientali, il secondo fra gli armeni occidentali. Si ricordi comunque che nel mondo armeno i rivoluzionari più fanatici e radicali appartenevano al mondo caucasico oppure alle regioni dell'Armenia occidentale più vicine al Caucaso.

